

[MANIFESTAZIONI] In concomitanza con Tuttofood, ha visto la presenza di 7mila visitatori professionali

BtoBio, obiettivo Expo 2015

[DI ALESSANDRO MARESCA]

Il nuovo salone
del biologico
ha puntato
sul rafforzamento
del trade. Solo
prodotti certificati

BtoBio Expo numero zero ci ha provato. Il nuovo salone biennale, organizzato da Fiere e Comunicazioni (quelli, per intenderci, che avevano dato il via al Sana nel 1989), che si è chiuso l'11 maggio scorso a Fieramilano, ha tentato di portare aria nuova nel settore del biologico puntando sul traino della concomitante fiera Tuttofood e sull'individuazione di nuove formule per lo sviluppo

del trade internazionale.

Hanno dato fiducia agli organizzatori un'ottantina di aziende (più un altro centinaio nelle esposizioni collettive) di dimensioni medio-piccole (spiccavano comunque i nomi di Almaverde Bio, Brio e De Cecco) che hanno richiamato la presenza, secondo i dati forniti da Fiere e Comunicazioni, di circa 7mila visitatori professionali, di cui il 12% provenienti dall'estero (64 Paesi). Fra questi sono da annoverare più di 70 buyer invitati e spesati dall'organizzazione e un certo numero di visitatori di Tuttofood (che secondo Fieramilano sono stati 40mila) che avevano libero accesso al salone del biologico. **Sergio Rossi**, amministratore delegato di Fiere & Comunicazione aveva infatti presentato la contemporaneità con Tuttofood come strategica per «contaminare di



biologico anche gli operatori professionali specializzati nel tradizionale».

«Per quanto ci riguarda – afferma **Augusto Mentuccia**, presidente di Suolo e Salute, uno degli organismi di controllo presenti alla manifestazione – posso dire che abbiamo avuto alcuni contatti interessanti con operatori esteri. Saranno poi i fatti a decretare il successo della manifestazione, di cui comunque va sottolineata la scelta importante e coraggiosa di ammettere solo

prodotti certificati, controllando, tramite gli organismi Federbio, che gli espositori rispettassero la regola». (Nel frattempo anche il Sana ha annunciato l'adozione di questa soluzione per il salone di settembre).

Molto ricco il panorama dei convegni, cui hanno partecipato relatori qualificati, anche se non sempre il numero dei partecipanti ha reso giustizia all'importanza dei temi affrontati.

La prossima edizione di BtoBio si terrà nel 2013. In due anni, sicuramente, si può far tesoro delle esperienze emerse dalla prima edizione per mettere a punto una fiera ancora più appetibile, ma nello stesso periodo si terranno due edizioni di Sana, che già sta affilando le armi...

Quello che conta per gli organizzatori, però, è la concomitanza della terza edizione di BtoBio con l'esposizione universale del 2015, che si terrà nell'area contigua a quella di Fieramilano-Rho, e che ruoterà proprio attorno al tema della sostenibilità ambientale.

«La nostra fiera – afferma **Rossi** – che intende raccogliere tutti i protagonisti della filiera del biologico ed è al servizio del business, ha anche sullo sfondo un evento importantissimo come l'Expo Universale 2015, il cui tema «nutrire il pianeta, energia per la vita» è sicuramente centrale rispetto alla nostra visione».

[RICERCA] Bio in crescita, +50% in 5 anni

Tra il 2000 e il 2009, il mercato mondiale degli alimenti biologici è cresciuto del 207% a 55 miliardi di dollari.

Nel 2010 questo valore è salito a 59 miliardi e la previsione della società di ricerca Companies & Markets è di arrivare per il 2015 a 88 miliardi, con un aumento di quasi il 50%.

I dati sono stati diffusi in occasione dell'apertura del salone BtoBio Expo.

L'Europa, emerge ancora dallo studio, è il primo consumatore di cibi, bevande e integratori alimentari, seguita di poco dagli Usa, ma si attendono crescite notevoli in Asia e nei Paesi emergenti, con incrementi medi tra il 16 e il 20%.

Quanto all'Italia, a fornire il quadro sono i dati Ismea/Nielsen diffusi già nei mesi scorsi e che hanno visto il 2010 chiudersi con una crescita dei consumi pari all'11,6% in valore, trend confermato dai rilevamenti relativi a gennaio e febbraio 2011 (+13% per i prodotti confezionati, +11,6% per l'ortofrutta).

Nel nostro Paese il comparto vale circa 3 miliardi di euro e conta più di 48 mila operatori. Per le esportazioni siamo al primo posto al mondo, con un valore globale di circa 1 miliardo.